

# Portale Consulenti

## In questo numero

**Fondimprese - A colloquio con Bruno Scutto**  
**Operativa "Decontribuzione Sud"**  
**Proroga adempimenti per i professionisti**  
**Soci Artigiani novità dall' Inps**  
**Una vittoria di Confcooperative**  
**Opportunità nella scuola**  
**Vaccini covid e privacy**  
**Fondo Nuove Competenze**  
**Pubblicità e credito di imposta**

Portale consulenti

Società editrice Università popolare AISF

Direttore editoriale Secondo Martino

Direttore responsabile Alessia Martino

Caporedattore Stefania Battista

Progetto grafico Luca Esposito

Redazione Via Fiorignano, 29

84091 Battipaglia - Tel. 0828.672857

Iscritto al registro della stampa

periodica al n. 2596/2017

N. iscr. Roc 30804

email: [redazione@portaleconsulenti.it](mailto:redazione@portaleconsulenti.it)



# Fondimpresa.

## A colloquio con Bruno Scutto

Inizia il nostro viaggio tra i fondi interprofessionali. Qual è il loro ruolo, la loro mission e in che modo le imprese possono trovare nei fondi sostegno ed aiuto. Ne parliamo con Bruno Scutto, presidente di Fondimpresa. Nell'attuale periodo di incertezze occupazionali create dalla pandemia quanto si può e si deve investire nella formazione?

“Tutto il possibile, con l'aiuto e l'appoggio degli operatori del settore, naturalmente. Nonostante il forte rallentamento del ciclo economico generato dall'emergenza Covid-19, la sospensione delle attività produttive con il conseguente divieto di svolgimento delle attività formative in presenza abbiano avuto un impatto importante sulle attività di formazione continua finanziate da Fondimpresa, abbiamo messo in campo, fin dall'inizio dell'emergenza, misure straordinarie per supportare le aziende aderenti a reggere l'urto della crisi e per assicurare e favorire il conseguimento degli obiettivi previsti nell'ambito dei piani formativi finanziati attraverso modalità flessibili e modulari che hanno garantito la continuità dei servizi senza alcuna interruzione delle attività. La crisi economica derivante dalla pandemia e l'incertezza del quadro generale di riferimento hanno determinato un necessario rallentamento nelle attività per molti dei nostri aderenti.



IMa le difficoltà e le incertezze del contesto in cui Fondimpresa e le aziende aderenti si sono trovate ad operare in questi mesi di pandemia non hanno comunque impedito la prosecuzione della costante dinamica di crescita delle adesioni e dei finanziamenti erogati: il Fondo riceve circa il 50% delle risorse dello 0,30% che le imprese scelgono di destinare ai Fondi interprofessionali; le aziende aderenti sono 209 mila, i lavoratori sono 4 milioni e 850 mila”.  
In quali settori in particolare?  
“Per investire con razionalità ed intelligenza in formazione è necessario considerarla una nuova forma di moneta. Il 2020 è stato l'anno della consapevolezza per le aziende che era necessario come mai prima adattarsi ed essere flessibili rispetto alle richieste del mercato.

Siamo stati sollecitati a restare al passo con uno scenario economico-finanziario in continua evoluzione, in cui, pianificare ed organizzare con metodo le attività, è diventato la chiave per rimanere competitivi. Pertanto digital, innovazione tecnologica di processo e di prodotto e green sono e restano le grandi tematiche del futuro prossimo”.

Che ruolo può svolgere attualmente Fondimpresa? Rispetto alla crisi occupazionale aggravata in maniera esponenziale dalla pandemia quali sono i programmi di Fondimpresa per venire incontro alle esigenze delle aziende italiane?

“Essere sempre a fianco alle nostre aziende aderenti, sostenerle, non lasciarle sole in un momento difficile, agire come un “facilitatore sociale”. Poi, naturalmente, ci sono le sfide future, quelle che ci portano a guardare avanti e prevedere quelle che saranno le necessità dei nostri aderenti nel breve e nel medio periodo ed è per questo che durante l’ultimo anno Fondimpresa ha affrontato la questione delle politiche attive per l’occupazione interrogandosi se ai Fondi potesse spettare o meno il delicato compito di immaginare una politica efficace rivolta alla crescita occupazionale. Dal confronto tra le parti è emersa la volontà di dar vita all’Avviso 3/2019 sulle politiche attive del lavoro, un avviso a carattere sperimentale, con una destinazione di risorse pari a 5 milioni di euro suddivisi in 3,5 milioni per progetti di ricollocazione di lavoratori in cig e 1,5 milioni per progetti destinati a inoccupati, a condizione che i percorsi formativi siano rivolti a professionalità non facilmente reperibili sul mercato del lavoro e che almeno il 70% dei partecipanti ai corsi accedano poi ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Naturalmente ogni piano deve essere accompagnato da accordi tra aziende e organizzazioni sindacali che favoriscano il rapporto tra formazione e occupazione, questo riconduce alla mission che Fondimpresa si era data, collocando questa sperimentazione finalizzata all’occupazione in un terreno in grado di coniugare le problematiche del Paese con le esigenze delle Imprese. Questo spiega, da un lato, il successo in termini di progetti presentati e, dall’altro, il largo consenso che l’iniziativa ha riscontrato tra le forze politiche e le Istituzioni, al punto che sarebbe interessante, in termini di prospettive occupazionali del paese, immaginare una messa a terra dell’avviso in maniera strutturale, magari sostenendola con fondi aggiuntivi derivanti dalla implementazione delle risorse economiche destinate ai Fondi”.



**Network GTC**

LA 1ª RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ

**soluzioni per la Pubblica Amministrazione**

**Rchiedi info**  
*clicca qui*



# Operativa “Decontribuzione Sud”

## Come funziona



A partire dal 1° gennaio 2021 e con la denuncia del prossimo mese le imprese potranno fruire dell’esonero parziale relativo sia al mese di febbraio che a quello di gennaio per il versamento dei contributi. L’Inps, ricevuto il nulla osta dal Ministero del Lavoro e a seguito della autorizzazione della Commissione Europea, ha pubblicato la circolare con le istruzioni operative per l’agevolazione contributiva per l’occupazione in aree svantaggiate, denominata Decontribuzione Sud. La Decontribuzione Sud riconosce ai datori di lavoro privati, la cui sede di lavoro sia situata in regioni svantaggiate, un esonero dal versamento dei contributi pari al 30% dei complessivi contributi previdenziali da essi dovuti, con esclusione dei premi e dei contributi spettanti all’Inail. La misura è stata prorogata con una progressiva riduzione della percentuale fino al 2029 dalla Legge di Bilancio 2021, e riguarda i rapporti di lavoro

subordinato, ad eccezione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico. Le Regioni interessate alla decontribuzione sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. Lo sgravio è pari: al 30% dei contributi previdenziali da versare fino al 31 dicembre 2025; al 20% dei contributi previdenziali da versare per gli anni 2026 e 2027; al 10% dei contributi previdenziali da versare per gli anni 2028 e 2029. La circolare dell’Inps fornisce le indicazioni e le istruzioni limitatamente al periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021, oggetto della Decisione del 18 febbraio 2021 di autorizzazione da parte della Commissione europea. La misura “trova applicazione – si legge nella circolare Inps – sulla percentuale della contribuzione datoriale prevista, senza individuazione di un tetto massimo mensile. A seguito dell’applicazione della misura, resta ferma l’aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche”. Il beneficio non è riconoscibile per i lavoratori in somministrazione se il lavoratore pur svolgendo la propria attività lavorativa in unità operative dell’azienda utilizzatrice ubicate nelle aree svantaggiate, è formalmente incardinato presso un’agenzia di somministrazione situata in una regione diversa. Qualora, invece, l’agenzia di somministrazione abbia sede legale o operativa in una delle regioni svantaggiate, l’esonero può essere fruito dall’agenzia, e ciò a prescindere da dove effettivamente il lavoratore presti la propria attività lavorativa. Per quanto riguarda i lavoratori marittimi le imprese armatoriali possono beneficiare dell’esonero contributivo per i lavoratori marittimi che siano imbarcati su navi iscritte nei compartimenti marittimi ricadenti nelle regioni svantaggiate.

# Professionisti contagiati

## Proroga adempimenti

Un'ancora di salvezza per i professionisti colpiti dal covid. A lanciarla è un emendamento al decreto Mille proroghe. L'emendamento interviene su una precedente risposta fornita dall'Agenzia delle entrate, che aveva negato ai professionisti in quarantena o in malattia la possibilità di veder prorogati i termini per gli adempimenti. La norma stabilisce quindi che per i liberi professionisti iscritti a ordini professionali, durante il periodo di emergenza, in caso di isolamento obbligatorio dovuto a contagio da virus Covid-19 «i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali, nonché quelli per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali, amministrativi, contabili e tributari, che scadono nei trenta giorni successivi all'inizio dell'isolamento obbligatorio, della quarantena precauzionale o altra misura ad effetto equivalente, sono differiti di trenta giorni». Per richiedere la sospensione dei termini il professionista dovrà inoltrare «un'apposita comunicazione al competente ufficio della pubblica amministrazione, che ne prende atto senza la necessità di ulteriori adempimenti formali, fatti salvi gli opportuni accertamenti». La disposizione sarà applicata anche ai termini a carico dei professionisti per conto dei loro clienti. Si tratta, però di una proroga valida soltanto «durante il periodo d'emergenza». Per il momento, dunque, nessuna riforma strutturale ma un semplice provvedimento legato strettamente alla pandemia in corso.





# Soci artigiani Novità dall'Inps

Una annosa querelle finalmente risolta. Anche i soci di cooperativa lavoratori autonomi potranno iscriversi, dal prossimo mese di marzo nella gestione autonoma. A spiegare il cambio d'indirizzo è lo stesso ente di previdenza nella circolare n. 29/2021, recependo le indicazioni del ministero del lavoro. L'Inps, infatti, ha finora negato ai soci di cooperative la possibilità di iscriversi come lavoratori autonomi. Dal prossimo mese si procederà anche alla definizione del contenzioso in atto con i soci lavoratori di cooperative mediante l'autorizzazione all'iscrizione alla gestione autonoma. La modalità «artigiana» è una delle forme in cui può esplicarsi il lavoro autonomo, in forma individuale o associata. «Artigiano» è chi esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare, «l'impresa artigiana», assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri e i rischi inerenti alla direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. L'impresa artigiana, che può essere costituita anche in forma di cooperativa, è tale a condizione che la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, svolga in prevalenza lavoro personale, anche manuale, nel processo produttivo e che nell'impresa il lavoro abbia funzione preminente sul capitale. In particolare, l'impresa artigiana può svolgersi in forma individuale e collettiva, in forma di cooperativa, di società di persone e di società a responsabilità limitata. Nel caso di prestatori d'opera soci di società cooperativa aventi qualifica di artigiano, è fatto obbligo d'iscrizione alla gestione previdenziale speciale autonoma degli artigiani. Una novità, dunque, molto attesa perché riguarda moltissime piccole e medie realtà che operano in Italia e che chiedevano da tempo il riconoscimento della loro qualifica di artigiani anche in sede previdenziale.

# “Cooperative, servizi da tutelare”.

Salvatore Scafuri, presidente di Confcooperative

Erano in quattrocento a non aver ricevuto il bonus covid. Lavoratori soci artigiani di cooperativa che non potevano essere “definiti” in alcun modo. In particolare si trattava di lavoratori dell'autotrasporto che, essendo proprietari dei mezzi, i cosiddetti “padroncini”, si erano trovati esclusi dal trattamento previdenziale disposto dall'Inps. A sollecitare l'ente previdenziale è stata Confcooperative a cui i lavoratori erano iscritti. Ed il risultato è stato raggiunto. “E' stato un problema notevole per il quale ci siamo battuti – spiega Salvatore Scafuri, presidente di Confcooperative Salerno – Il settore dell'autotrasporto, pur continuando a lavorare anche in periodo di lockdown, aveva comunque subito una flessione notevole perché erano diminuite le commesse. E questi lavoratori erano, per così dire ‘ibridi’, non rientravano tra gli artigiani secondo l'Inps ed erano perciò stati esclusi dal bonus. Così ci siamo rivolti alla dirigente regionale della Campania, Mariella De Vivo, che ha portato in direzione nazionale la nostra istanza. Alla fine l'Inps ha recepito la richiesta e posto fine alla stortura che si era creata. Un buon risultato per i nostri iscritti”. Le cooperative artigiane, infatti, esistono da sempre ed in Campania sono moltissime. “Il problema principale era far riconoscere la loro posizione di artigiani anche senza partita iva” Ma quali sono le difficoltà maggiori delle cooperative in genere create dalla pandemia? “Il mondo delle cooperative ha sfaccettature varie e complesse. – spiega Scafuri – Ci sono anche banche cooperative per le quali, ad esempio, la maggiore difficoltà è costituita dai mutui sospesi. Per le coop agricole c'è stato un calo di fatturato dal 20 al 35 per cento. Uno dei settori più colpiti, poi, è quello della pesca. Nella nostra Regione operano quasi tutti in forma cooperativa e c'è stato un vero e proprio spopolamento che ci porterà conseguenze proprio sulla materia prima. Si stima un calo del 70%, sono cifre enormi. Basti pensare alla flotta del tonno di Cetara. Invece il contesto più florido è quello delle cooperative sanitarie che fa da contraltare alle sofferenze di quelle socio assistenziali, in gran parte bloccate dal covid. Per un lungo periodo è stato impossibile offrire servizi di assistenza domiciliare alle persone. E stiamo parlando di grandi cooperative che danno lavoro ad una media di 500 persone. Devo però dire che il settore della cooperazione risponde meglio alla crisi perché si fonda sul sacrificio personale, dove non c'è contrapposizione tra datore di lavoro e lavoratore, ma il socio è il lavoratore”. Cosa si attende il mondo della cooperazione dal nuovo Governo? “Speriamo in interventi adeguati, non solo spot per la sopravvivenza. Bisogna che si guardi alle aziende che sono divenute fragili a causa del covid e vanno tutelate perché costituiscono l'ossatura del paese. Tanti servizi imprescindibili vengono erogati dalle cooperative, come quelle del terzo settore. Occorrono misure di accompagnamento per uscire dalla morsa della crisi determinata dal covid”.



# Nuove occasioni di lavoro

## Come entrare nella scuola



I collaboratori scolastici, i collaboratori dei servizi e o gli addetti delle aziende agrarie, gli assistenti amministrativi e i tecnici, i cuochi negli istituti alberghieri, gli infermieri, i guardarobieri, i coordinatori amministrativi e tecnici, i direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) sono le figure che compongono il cosiddetto personale Ata. Quest'anno saranno date due possibilità per entrare a far parte del mondo della scuola e, in particolare, degli Ata. Il bando a 24 mesi è un concorso che si svolge per soli titoli e permette di inserirsi nelle graduatorie permanenti provinciali del personale ATA o di aggiornare il proprio punteggio nel caso il candidato sia già presente nelle graduatorie. Viene definito in tal modo perché è aperto solo a coloro che hanno già lavorato nelle scuole per due anni, cioè 24 mesi.

La graduatoria Ata terza fascia, invece, consente l'iscrizione anche a chi non ha mai lavorato nella scuola oppure l'aggiornamento del punteggio per chi ha già titoli di servizio. A questa graduatoria, anch'essa formata in base ai soli titoli, si attinge per attribuire incarichi di supplenza. La prossima graduatoria di terza fascia dovrebbe essere aperta entro la primavera e sarà valida fino all'anno scolastico 2023-2024.

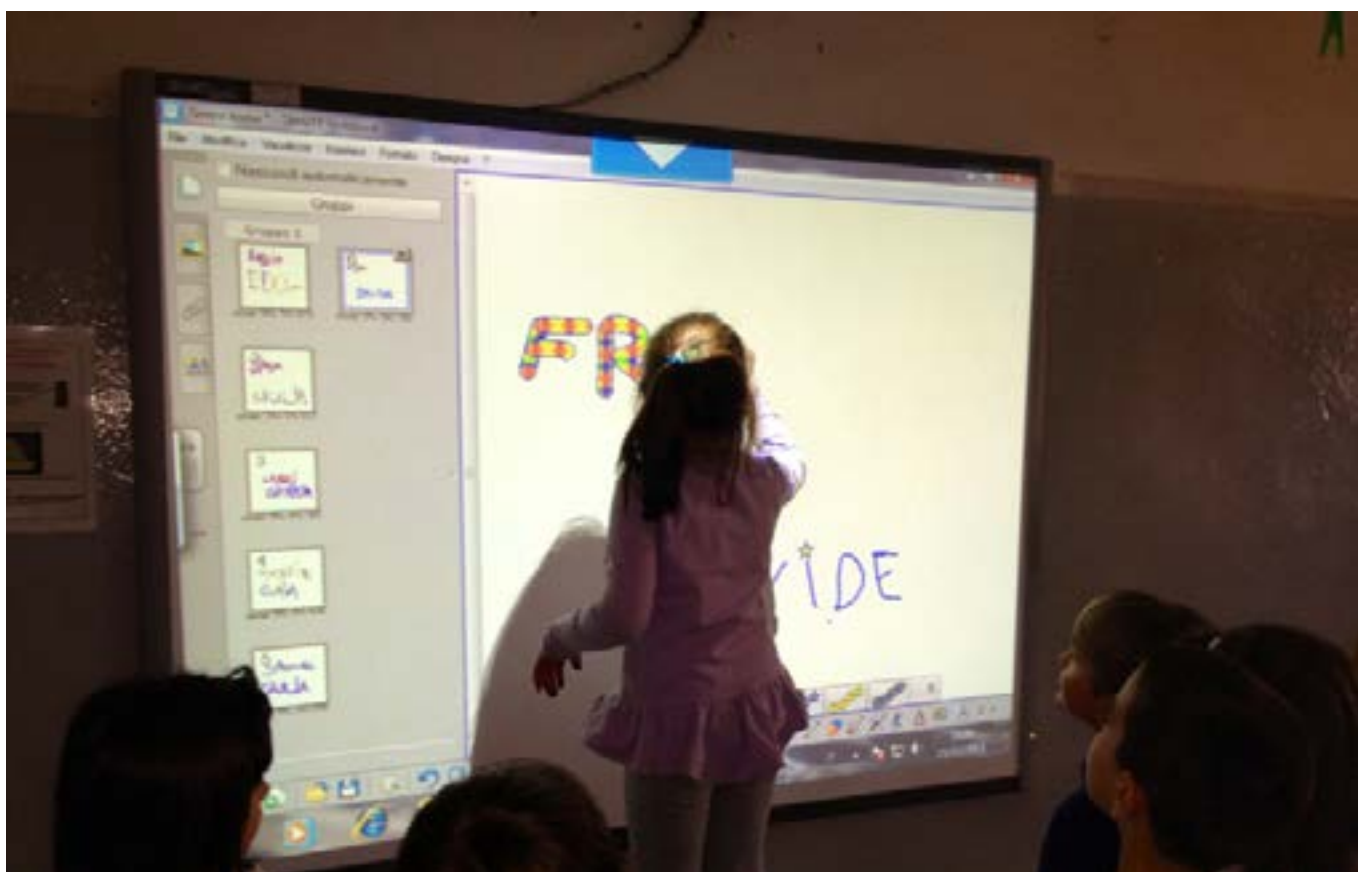
Il MIUR aveva previsto la possibilità di fare domanda dal 1° febbraio al 2 marzo 2021, ma essendo slittato il concorso, si attendono ora le nuove date che saranno comunicate una volta approvato il decreto. Dato, inoltre, che le domande per partecipare al bando ATA terza fascia 2021 dovranno essere presentate online, occorre attendere l'implementazione della piattaforma. Per portarsi avanti al momento è già possibile procedere con la registrazione su istanze online (per chi non si è mai registrato) che rappresenta il primo step per la presentazione della domanda.



# Nuove occasioni di lavoro

## Come entrare nella scuola

Il CSPI (Consiglio Superiore dell'Istruzione) ha proposto al Ministero di prevedere un periodo di 45 giorni per presentare le domande, in maniera da permettere alle segreterie e istituzioni scolastiche che devono gestirle di poter lavorare agevolmente, anche in considerazione dei problemi legati all'epidemia da covid-19 ancora in atto. Proprio per questo, ha anche evidenziato la necessità di non sovrapporre ulteriori adempimenti di carattere nazionale per il personale della scuola durante il rinnovo delle graduatorie di III fascia ATA. In quest'ottica il sindacato FederATA ha chiesto formalmente al Ministero dell'Istruzione di far slittare le domande ATA terza fascia al periodo che va dal 1° giugno al 1° luglio 2021, per evitare la sovrapposizione con il concorso Ata 24 mesi. Proprio questo probabile slittamento darà la possibilità a molti di completare la propria preparazione e migliorare il punteggio per presentare la domanda. E' fondamentale, infatti, ottenere i cosiddetti "titoli informatici". Il primo è quello in dattilografia che consente di avere 1 punto, il secondo è quello della certificazione informatica o digitale (Pekit) valida 0,6. Attualmente il network gtc offre un pacchetto promozionale per conseguire entrambi gli attestati. Si può frequentare il corso di dattilografia più l'Eirsaf full in 7 moduli con lezioni svolte completamente online, esame on-line, sessioni d'esame continue e, dunque, sempre disponibili, e supporto al conseguimento della certificazione. Oppure si può scegliere una sola delle due opportunità, sempre in fad, anche per l'esame. Infine è disponibile anche il corso regionale per operatore amministrativo.



# Vaccini covid e privacy

## Parla il garante

L'emergenza sanitaria ha posto nuovi problemi. Tra questi per i datori di lavoro, siano essi pubblici o privati, i limiti da non superare per garantire la tutela dei lavoratori sia dal punto di vista sanitario che sul fronte della privacy. I dubbi emersi sono molti. A fornire le risposte sui principali quesiti è stato il Garante per la privacy. "Il datore di lavoro può chiedere ai propri dipendenti di vaccinarsi contro il Covid per accedere ai luoghi di lavoro e per svolgere determinate mansioni, ad esempio in ambito sanitario? Può chiedere al medico competente i nominativi dei dipendenti vaccinati? O chiedere conferma della vaccinazione direttamente ai lavoratori?" Un piccolo vademecum in forma di faq si trova proprio sul sito dell'Autorità per la privacy che fornisce indicazioni utili ad imprese, enti e amministrazioni pubbliche affinché possano applicare correttamente la disciplina sulla protezione dei dati personali nel contesto emergenziale, anche al fine di prevenire possibili trattamenti illeciti di dati personali ed evitare inutili costi di gestione o possibili effetti discriminatori. Nelle Faq è spiegato che il datore di lavoro non può acquisire, neanche con il consenso del dipendente o tramite il medico competente, i nominativi del personale vaccinato o la copia delle certificazioni vaccinali. Non lo consente né la disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, né le disposizioni sull'emergenza sanitaria. Il consenso del dipendente non può costituire, in questi casi, una condizione di liceità del trattamento dei dati. Il datore di lavoro può, invece, acquisire, in base al quadro normativo vigente, i soli giudizi di idoneità alla mansione specifica, redatti dal medico competente.



Non lo consente né la disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, né le disposizioni sull'emergenza sanitaria. Il consenso del dipendente non può costituire, in questi casi, una condizione di liceità del trattamento dei dati. Il datore di lavoro può, invece, acquisire, in base al quadro normativo vigente, i soli giudizi di idoneità alla mansione specifica, redatti dal medico competente.

Il Garante ha chiarito inoltre che - in attesa di un intervento del legislatore nazionale che eventualmente imponga la vaccinazione anti Covid-19 quale condizione per lo svolgimento di determinate professioni, attività lavorative e mansioni - nei casi di esposizione diretta ad "agenti biologici" durante il lavoro, come nel contesto sanitario - si applicano le disposizioni vigenti sulle "misure speciali di protezione" previste per tali ambienti lavorativi (art. 279 del d.lgs. n. 81/2008).

Anche in questi casi, solo il medico competente, nella sua funzione di raccordo tra il sistema sanitario e il contesto lavorativo, può trattare i dati personali relativi alla vaccinazione dei dipendenti. Il datore di lavoro deve quindi limitarsi ad attuare, sul piano organizzativo, le misure indicate dal medico competente nei casi di giudizio di parziale o temporanea inidoneità.



# Fondo Nuove Competenze

## Riapre la “finestra”

Una opportunità da cogliere al volo. E' stato infatti prorogato il termine per aderire al fondo nuove competenze. Il Fondo ha una dotazione finanziaria di 730 milioni di euro ed è destinato ai datori di lavoro che abbiano sottoscritto accordi collettivi. La proroga riguarda proprio la possibilità di sottoscrivere gli accordi tra sindacati e datori di lavoro che in origine andavano siglati entro il 31 dicembre 2020. Ora sia la sottoscrizione degli accordi che la presentazione delle istanze sarà possibile fino al 30 giugno. Naturalmente le aziende devono essere in regola con il Durc. Gli accordi collettivi, che vanno sottoscritti a livello aziendale o territoriale dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero dalle loro rappresentanze sindacali operative in azienda, devono prevedere progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze dei lavoratori. I dati essenziali da inserirvi sono il numero dei lavoratori coinvolti, le ore previste che possono giungere ad un massimo di 250 per lavoratore, i fabbisogni del datore di lavoro riguardo alle nuove competenze necessarie per innovazioni organizzative, tecnologiche, di processo o prodotto, in linea con le mutate esigenze produttive dell'impresa. E' naturale che i progetti possano prevedere anche lo sviluppo di nuove competenze del lavoro ai fini di una ricollocazione del lavoratore. Alla base di ogni progetto vanno inserite le attuali competenze del lavoratore ed il percorso personalizzato destinato ad ampliarle e migliorarle. L'istanza di accesso al fondo prevede la compilazione di due allegati che vanno inviati via pec all'indirizzo [fondonuovecompetenze@pec.anpal.gov.it](mailto:fondonuovecompetenze@pec.anpal.gov.it) Ogni percorso di formazione va realizzato entro 90 giorni dall'approvazione della domanda. Sarà l'Inps ad erogare il contributo in due tranches, la prima come anticipazione del 70%, la seconda a saldo. Naturalmente Network Gtc è in grado di offrire l'intero percorso di accesso al Fondo Nuove competenze, dalla progettazione e invio della domanda fino all'erogazione dei corsi di formazione richiesti dall'azienda.



SOFTWARE - RICERCA - FORMAZIONE

**INFOTEL**

WWW.INFOTELSISTEMI.COM

[Richiedi info](#)

**SICURWEB**  
IL SISTEMA SOFTWARE WEB CLOUD

# BONUS PUBBLICITA'

## 2021

Agevolazioni per gli investimenti pubblicitari su stampa quotidiana e periodica, anche solo digitale. La previsione è contenuta nella legge di bilancio 2021 che per gli anni 2021 e 2022, riconosce il credito d'imposta nella misura unica del 50 per cento del valore degli investimenti pubblicitari effettuati, entro il limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni. Viene meno, quindi, il presupposto dell'incremento minimo dell'1 per cento dell'investimento pubblicitario, rispetto all'investimento dell'anno precedente, quale requisito per l'accesso all'agevolazione. L'ammontare del credito d'imposta effettivamente fruibile da ciascun richiedente è stabilito con provvedimento del Dipartimento per l'informazione e l'editoria pubblicato sul sito. La comunicazione per l'accesso al credito d'imposta è presentata dal 1° al 31 marzo di ciascun anno tramite i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, direttamente da parte dei soggetti abilitati o tramite i soggetti incaricati. La dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati è presentata dal 1° al 31 gennaio. Si ricorda che anche la pubblicità sul nostro periodico dà accesso all'agevolazione. Per info rivolgersi alla segreteria del Networkgtc.



[clicca qui](#)

<http://shop.networkgtc.it>



RISPARMI IL  
**50%**



# Network GTC®

LA 1ª RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ



 FORMAZIONE
  CONSULENZA
  CERTIFICAZIONI
  FINANZA AGEVOLATA
  WEB AGENCY
  SOFTWARE



# Network GTC®

LA 1ª RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ



se vuoi contribuire con un tuo scritto,  
 un parere, un suggerimento  
 scrivi a [redazione@portaleconsulenti.it](mailto:redazione@portaleconsulenti.it)

Via Fiorignano, n. 29 – 84091  
 Battipaglia (SA)  
 +39 0828 67 28 57 · +39 0828 18 98 111  
[info@networkgtc.it](mailto:info@networkgtc.it) · [comunicazione@networkgtc.it](mailto:comunicazione@networkgtc.it)  
[www.networkgtc.it](http://www.networkgtc.it)